

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE SECONDE GENERAZIONI

Anno 2015

■ L'indagine sull'"Integrazione delle seconde generazioni" è stata condotta dall'Istat nel 2015 e cofinanziata da Unione europea e Ministero dell'Interno a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi (FEI).

■ Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con almeno 5 alunni di cittadinanza straniera, gli iscritti stranieri nel 2015 ammontano a 148mila nelle prime e a 157mila nelle seconde.

■ È nato in Italia il 30,4% degli studenti stranieri delle scuole secondarie di primo e secondo; il 23,5% è arrivato prima dei 6 anni, il 26,2% è entrato in Italia tra i 6 e i 10 anni e il 19,9% è arrivato a 11 anni e più.

■ Il 49% degli alunni stranieri nati all'estero viene inserito a scuola nella classe corrispondente alla propria età; quasi il 39% viene iscritto nella classe precedente e il 12% in classi in cui l'età teorica di frequenza è di almeno 2 anni inferiore a quella del ragazzo.

■ Il 27,3% degli studenti stranieri dichiara di aver dovuto ripetere uno o più anni scolastici. Sono soprattutto i nati all'estero ad avere esperienza di ripetenze (31%), mentre per i nati in Italia la quota di ripetenti è più vicina a quella degli italiani (rispettivamente 18,7% e 14,3%).

■ Gli alunni stranieri delle scuole secondarie di primo grado hanno mediamente mezzo punto in meno degli italiani nei voti di Italiano e Matematica.

■ I ragazzi cinesi riportano in Matematica voti superiori alla media degli stranieri nelle scuole secondarie di primo grado e anche degli italiani nelle scuole secondarie di secondo grado.

■ Il 21,6% dei ragazzi stranieri delle scuole secondarie di primo grado non frequenta i compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico, contro il 9,3% degli studenti italiani.

■ Il 13,8% degli alunni stranieri dichiara di frequentare solamente compagni stranieri, connazionali o con cittadinanze diverse dalla propria.

■ La quota di coloro che si sentono italiani sfiora il 38%; il 33% si sente straniero e poco più del 29% preferisce non rispondere. Tra i ragazzi arrivati dopo i 10 anni quasi il 53% si sente straniero, a fronte del 17% che dichiara di sentirsi italiano. La situazione si capovolge tra gli studenti stranieri nati in Italia: si considera straniero solo il 23,7% degli intervistati mentre il 47,5% si sente italiano.

■ Sono molti i ragazzi italiani (42,6%) e stranieri (46,5%) che da grandi vorrebbero vivere all'estero.

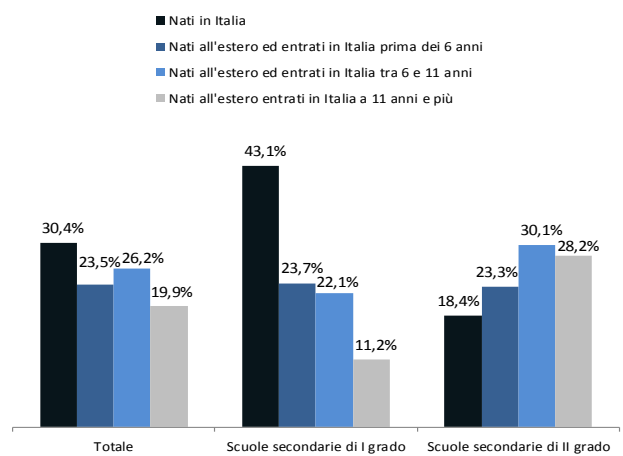
■ Tra coloro che vorrebbero, invece, continuare a vivere in Italia da grandi si mettono in evidenza i ragazzi moldavi, ucraini e cinesi.

■ I docenti dichiarano in generale un buon livello di integrazione scolastica dei ragazzi stranieri, evidenziando soprattutto problemi legati alle lacune linguistiche.

■ I professori delle scuole dove è più elevata l'incidenza di alunni stranieri dichiarano più frequentemente situazioni di difficoltà e la necessità di modificare le modalità della propria didattica.

■ Il 73,1% dei dirigenti scolastici dichiara una maggiore consapevolezza rispetto al passato sulla necessità di programmare adeguate strategie per un inserimento positivo dei ragazzi stranieri.

FIGURA 1. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER GENERAZIONE MIGRATORIA E TIPO SCUOLA. Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Generazioni migratorie

La “seconda generazione” di immigrati in senso stretto indica solo le persone nate da genitori stranieri in un paese di immigrazione. L’indagine, che ha avuto come target di rilevazione gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado con almeno 5 iscritti stranieri, ha però esteso l’attenzione anche ai nati all’estero immigrati in giovanissima età. La letteratura ha sottolineato l’importanza non solo di distinguere tra nativi e immigrati, ma anche di tenere conto dell’età in cui è avvenuta la migrazione.

Nel 2015 gli studenti stranieri presenti nelle scuole secondarie sono nati in Italia nel 30,4% dei casi e nel 23,5% sono arrivati in Italia prima dei 6 anni (Figura 1). Il 26,2% dei ragazzi con cittadinanza non italiana è immigrato tra 6 e 10 anni e il 19,9% a 11 anni e più. In particolare, nella scuola secondaria di primo grado, oltre il 43% dei ragazzi stranieri è nato in Italia e poco più dell’11% è entrato a 11 anni e più, mentre in quella di secondo grado la percentuale di nativi scende al 18% e la quota di ragazzi stranieri entrati tra 6 e 10 anni arriva al 30%.

Considerando le cittadinanze, le differenze non sono affatto trascurabili e mettono in luce i diversi modelli migratori seguiti dalle collettività di appartenenza. Tali modelli non solo influenzano il percorso dei migranti *breadwinner* adulti, ma anche quelli dei ragazzi di seconda generazione. Si nota l’entrata “tardiva” degli studenti originari dell’Ucraina e della Moldavia che, in oltre un terzo dei casi, sono entrati in Italia a 11 anni e più (Prospetto 1), in linea con un’età media dei migranti adulti più avanzata. La maggioranza degli alunni cinesi (59,3%) e filippini (55,4%) è nata, invece, in Italia.

PROSPETTO 1. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER GENERAZIONE MIGRATORIA E PRINCIPALI CITTADINANZE. Anno 2015, valori percentuali

CITTADINANZA	Nati in Italia	Entrati in Italia prima dei 6 anni	Entrati in Italia tra 6 e 10 anni	Entrati in Italia a 11 anni e più
Albania	41,7	29,1	19,5	9,6
Romania	14,1	31,6	36,8	17,6
Ucraina	6,6	21,1	36,4	36,0
Moldova	5,2	12,5	39,1	43,2
Cina	59,3	4,7	15,0	21,0
Filippine	55,4	7,0	16,3	21,3
India	19,6	19,2	31,9	29,3
Marocco	40,8	25,2	22,5	11,5
Ecuador	27,5	24,2	27,4	20,9
Perù	29,5	13,5	24,2	32,8
Altra cittadinanza	30,7	24,0	23,7	21,6
Totale	30,4	23,5	26,2	19,9

Fonte: Istat, Indagine sull’integrazione delle seconde generazioni

Le seconde generazioni e la scuola: da subito in ritardo

Il percorso scolastico dei ragazzi con *background* migratorio, soprattutto quello dei nati all’estero, può essere spesso accidentato e presentare diverse difficoltà (in particolare quelle linguistiche). A questo proposito, i dati del MIUR (Ministero dell’università e della ricerca scientifica) mettono in evidenza che per gli stranieri la quota di non ammessi alla classe successiva della scuola secondaria di primo grado (8,7%) è più elevata rispetto a quella che si riscontra per gli italiani (2,7%)¹. Le informazioni diffuse sui test INVALSI evidenziano che gli studenti stranieri conseguono punteggi inferiori alla media in tutte le classi campione, anche se i risultati dei nati in Italia sono migliori di quelli dei ragazzi immigrati².

¹ cfr. “Alunni con cittadinanza non italiana. Tra difficoltà e successi”, Rapporto Nazionale A.s. 2013/2014, a cura di Mariagrazia Santagati e Vinicio Ongini (Miur). Quaderni ISMU, 1/2015.

² Dalle prove INVALSI emerge che il divario di punteggio medio tra studenti italiani e studenti di origine straniera è minore nella prova di Matematica rispetto a quella di Italiano. Per approfondimenti cfr. “Alunni con cittadinanza non italiana. Tra difficoltà e successi”, Rapporto Nazionale A.s. 2013/2014, a cura di Mariagrazia Santagati e Vinicio Ongini (Miur). Quaderni ISMU, 1/2015.

Rispetto alle difficoltà incontrate nel percorso di inserimento dagli stranieri immigrati, solo il 49% dei nati all'estero viene inserito in una classe adeguata alla propria età; quasi il 39% dichiara di essere stato iscritto nella classe immediatamente precedente e il 12,2% in classi in cui l'età teorica di frequenza è di almeno 2 anni inferiore a quella del ragazzo. L'inserimento in ritardo riguarda in maggior misura coloro che si sono iscritti in Italia direttamente in una scuola secondaria di secondo grado: in questo caso il ritardo coinvolge il 76,9% degli studenti e, di questi, quasi il 30% è stato inserito almeno due anni indietro rispetto alla classe corrispondente all'età anagrafica, mentre nella scuola secondaria di primo grado è stato regolare quasi il 58% degli inserimenti.

La situazione è notevolmente diversificata in funzione della cittadinanza dell'alunno: albanesi, marocchini ed ecuadoriani hanno le percentuali più elevate di studenti iscritti in regola – oltre il 55% viene iscritto nella classe corrispondente all'età dello studente. La situazione più svantaggiata si registra per moldavi, filippini e cinesi; in particolare solo il 21,4% degli alunni cinesi dichiara di essere stato inserito in una classe la cui età teorica di frequenza coincideva con la propria; 1 studente cinese su 3 ha indicato di essere stato iscritto per la prima volta a frequentare una classe di almeno 2 anni precedente (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER ISCRIZIONE REGOLARE O IN RITARDO PER TIPO DI SCUOLA DI PRIMO INSERIMENTO E PRINCIPALI CITTADINANZE STRANIERE. Anno 2015, valori percentuali

	Totale			Inserimento in scuola secondaria di primo grado			Inserimento in scuola secondaria di secondo grado		
	Regolare	Ritardo di 1 anno	Ritardo di 2 anni o più	Regolare	Ritardo di 1 anno	Ritardo di 2 anni o più	Regolare	Ritardo di 1 anno	Ritardo di 2 anni o più
Albania	59,1	34,7	6,2	64,5	32,3	3,2	28,4	48,4	23,2
Romania	49,2	42,1	8,6	53,9	39,6	6,4	25,1	55,1	19,8
Ucraina	52,1	38,0	9,9	61,6	34,0	4,4	35,9	44,7	19,4
Moldova	32,6	50,2	17,2	40,3	50,2	9,6	21,3	50,3	28,4
Cina	21,4	45,2	33,5	31,8	45,9	22,3	7,9	44,2	47,9
Filippine	37,1	42,2	20,6	50,2	37,4	12,3	17,7	49,4	32,9
India	43,9	42,4	13,8	53,6	39,2	7,1	23,5	48,9	27,6
Marocco	57,6	33,1	9,3	65,7	30,0	4,3	17,6	48,4	33,9
Ecuador	57,0	33,2	9,8	67,2	29,4	3,4	28,1	43,8	28,1
Perù	43,3	38,2	18,5	60,3	34,5	5,2	23,0	42,7	34,3
Altra cittadinanza	50,2	36,1	13,7	60,9	33,0	6,0	23,0	43,8	33,2
Totale cittadinanze	49,0	38,8	12,2	57,8	35,9	6,3	23,0	47,2	29,7

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

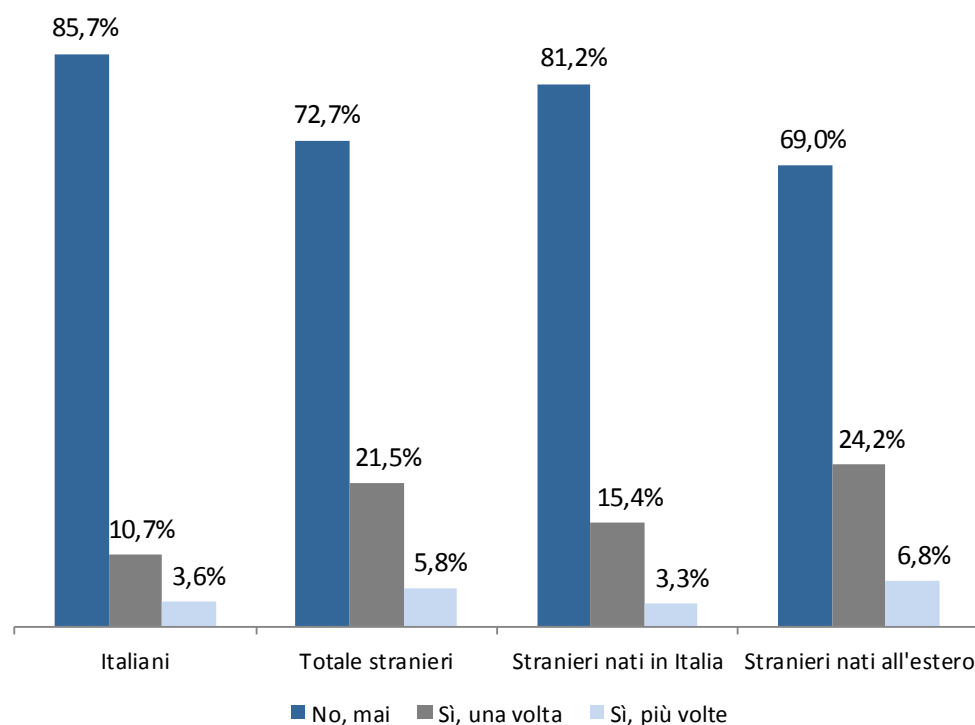
Se l'inserimento in classe rappresenta il primo scoglio, il rendimento scolastico è, senza dubbio, un banco di prova importante per i ragazzi con *background* migratorio. In generale l'indagine conferma che gli alunni stranieri, compresi quelli nati in Italia, al termine dell'anno scolastico vengono respinti con maggiore frequenza di quelli italiani. Infatti, mentre solo il 14,3% degli studenti italiani ha dichiarato di aver ripetuto uno o più anni scolastici, per gli alunni stranieri tale quota arriva al 27,3%. Tuttavia, emerge una notevole differenza tra gli stranieri nati in Italia - che fanno registrare percentuali più vicine a quelle degli italiani, rispettivamente 18,7% e 14,3% - e quelli nati all'estero, i quali nel 24,2% dei casi hanno ripetuto un anno scolastico e almeno due anni in quasi il 7% (Figura 2).

La quota di coloro che hanno dovuto ripetere uno o più anni scolastici è, come ci si poteva attendere, più elevata nelle scuole secondarie di secondo grado (Prospetto 3). Per gli italiani quasi il 22% ha dovuto ripetere almeno un anno scolastico; nel caso degli stranieri nati in Italia la percentuale sfiora il 29% e per i nati all'estero supera il 37%.

A tutti gli alunni sono stati posti quesiti sui voti conseguiti in pagella in italiano e matematica, ed è stato chiesto di fornire anche una valutazione soggettiva del proprio rendimento scolastico³.

³ Il quesito proposto era: "Come vai a scuola?" con le seguenti modalità di risposta: "sono molto bravo", "vado abbastanza bene", "non vado né bene né male", "non sono molto bravo".

FIGURA 2. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE CHE HANNO DOVUTO RIPETERE O MENO ANNI SCOLASTICI IN ITALIA, PER CITTADINANZA E PAESE DI NASCITA. Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

PROSPETTO 3 . ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE CHE HANNO DOVUTO RIPETERE O MENO ANNI SCOLASTICI IN ITALIA, PER TIPO DI SCUOLA, CITTADINANZA E PAESE DI NASCITA (a). Anno 2015, valori percentuali

	Secondarie di I grado				Secondarie di II grado			
	No, mai	Sì, una volta	Sì, più volte	Totale	No, mai	Sì, una volta	Sì, più volte	Totale
Alunni italiani	95,2	3,9	0,8	100,0	78,0	16,1	5,8	100,0
Alunni stranieri	81,1	16,0	2,8	100,0	64,2	27,1	8,8	100,0
- nati in Italia	85,7	12,3	1,9	100,0	71,2	22,3	6,5	100,0
- nati all'estero	77,3	19,1	3,6	100,0	62,5	28,2	9,3	100,0

Nota: (a) Sono esclusi gli studenti stranieri nati all'estero arrivati in Italia da 1 anno o meno.

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Per le scuole secondarie di primo grado il divario tra i voti di italiano e di matematica degli alunni italiani e di quelli stranieri è di oltre mezzo punto in meno a svantaggio dei secondi. Questa differenza tende a scomparire nelle scuole superiori dove le medie degli stranieri sono sostanzialmente simili a quelle degli alunni italiani (Prospetto 4).

La distribuzione dei voti per le prime dieci cittadinanze evidenzia la spiccata propensione per la matematica degli alunni cinesi, che riportano voti superiori alla media sia nelle scuole di primo grado che in quelle di secondo, con risultati migliori anche rispetto agli alunni italiani nelle secondarie di secondo grado, mentre presentano maggiori difficoltà in italiano. Tra gli studenti stranieri quelli provenienti da Ecuador e Marocco conseguono mediamente votazioni più basse in entrambe le discipline. Gli alunni cinesi sono anche quelli con il minor scarto tra autovalutazione e voti effettivamente riportati; la valutazione che hanno di se stessi per quanto riguarda i risultati scolastici è molto più vicina alla situazione oggettiva rispetto a quella fornita da tutti gli alunni, italiani e non.

PROSPETTO 4. VOTI MEDI DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER TIPO SCUOLA E PRINCIPALI CITTADINANZE STRANIERE. Anno 2015

CITTADINANZA	Secondarie di I grado			Secondarie di II grado		
	auto valutazione	voto in italiano	voto in matematica	auto valutazione	voto in italiano	voto in matematica
Albania	7,3	6,6	6,4	7,2	6,4	6,1
Romania	7,4	6,6	6,5	7,3	6,5	6,2
Ucraina	7,1	6,5	6,6	7,3	6,4	6,2
Moldova	7,3	6,7	6,6	7,4	6,5	6,3
Cina Rep. Pop.	6,8	6,3	7,0	7,0	6,0	7,1
Filippine	7,3	6,5	6,5	7,1	6,1	6,4
India	7,5	6,5	6,6	7,4	6,2	6,4
Marocco	7,2	6,3	6,2	7,2	6,2	6,0
Ecuador	6,8	6,3	6,2	6,8	6,1	5,9
Perù	7,2	6,4	6,6	6,8	5,9	6,3
<i>Altri Paesi</i>	7,3	6,5	6,2	7,2	6,3	6,0
Totale alunni stranieri	7,2	6,5	6,4	7,2	6,3	6,1
Totale alunni italiani	7,8	7,1	7,1	7,3	6,6	6,3

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Il rendimento è però solo uno degli aspetti dei quali tenere conto analizzando i percorsi di inserimento scolastico dei ragazzi con *background* migratorio. La scuola è, infatti, un momento fondamentale di socializzazione al di fuori della famiglia, dove si instaurano importanti rapporti tra pari e con le istituzioni.

Spesso per i ragazzi stranieri la scuola è il luogo sociale in cui avviene l'incontro con il mondo culturale del paese di accoglienza, con riferimenti diversi da quelli appresi in famiglia.

L'indagine ha, quindi, rilevato informazioni sulla soddisfazione rispetto a diverse dimensioni della vita scolastica: dalle relazioni con gli altri compagni, al rapporto con gli insegnanti e con lo studio, all'atteggiamento della famiglia dell'alunno nei confronti della scuola.

Nell'indagine sono state sottoposte agli alunni 4 batterie di domande relativamente al grado di accordo o disaccordo rispetto ad affermazioni riguardanti i propri compagni di scuola (es. nella mia classe mi trovo bene), i compiti e lo studio (es. mi piace studiare e fare i compiti), il rapporto con i professori (es. mi fido dei miei insegnanti) e l'atteggiamento della famiglia nei confronti della scuola (es. in famiglia parlo spesso di quello che succede a scuola). I punteggi di ogni batteria tematica sono stati poi sintetizzati in un unico valore medio in grado di indicare l'atteggiamento più o meno positivo nei confronti dei vari aspetti della vita scolastica (Prospetto 5).

In generale, si registrano elevati livelli di soddisfazione per il rapporto con i compagni e per l'interesse della famiglia verso la scuola (conseguono circa 8 punti su 10); è buono anche il rapporto con i professori come pure l'atteggiamento dell'alunno verso lo studio e i compiti (circa 6 punti su 10). Anche se le differenze sono lievi, si nota qualche piccola difformità di valutazione tra alunni italiani e stranieri; questi ultimi, in particolare nelle scuole medie inferiori, sono meno soddisfatti dei propri compagni di classe e le loro famiglie sembrerebbero avere un atteggiamento meno interessato nei confronti della scuola. Le relazioni degli alunni stranieri con gli insegnanti, invece, sono migliori di quelle degli alunni italiani, in particolare nelle scuole superiori; anche il rapporto con lo studio degli alunni stranieri sembra nel complesso migliore di quello degli italiani i quali esprimono valori indubbiamente più bassi: nelle scuole superiori il punteggio varia da 5,8 per gli stranieri a 5 per gli italiani.

PROSPETTO 5. PUNTEGGIO MEDIO ATTRIBUITO DAGLI ALUNNI STRANIERI E ITALIANI NELLE SCUOLE SECONDARIE AD ALCUNI ASPETTI DELLA VITA SCOLASTICA (0=minimo, 10=massimo). Anno 2015

	Alunni stranieri			Alunni italiani		
	Scuole secondarie di I grado	Scuole secondarie di II grado	Totale	Scuole secondarie di I grado	Scuole secondarie di II grado	Totale
Rapporto con i compagni	7,7	7,7	7,7	8,1	7,9	8,0
Interesse per lo studio	5,7	5,8	5,8	5,4	5,0	5,2
Rapporto con i professori	7,2	6,2	6,7	7,2	5,7	6,4
Interesse della famiglia alla vita scolastica e allo studio	8,0	7,7	7,8	8,6	8,0	8,3

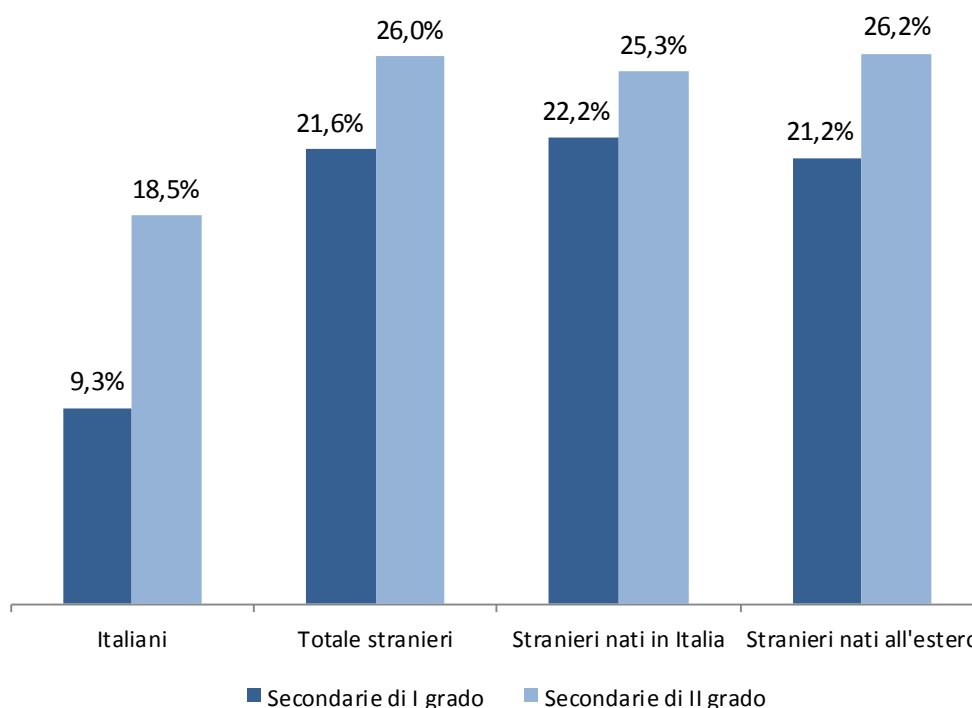
Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Le relazioni nel tempo libero: ragazzi cinesi i meno aperti

Un aspetto rilevante dell'integrazione è costituito dalle relazioni con i pari, che possono fornire ulteriori elementi di riflessione sui diversi modelli di inserimento sociale seguiti.

Relativamente al rapporto con i coetanei, per i ragazzi di origine straniera si rilevano differenze sostanziali rispetto agli italiani: mentre soltanto il 9,3% degli alunni italiani delle scuole secondarie di primo grado ha dichiarato di non frequentare i compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico, per gli stranieri la percentuale sale al 21,6% (Figura 3). La differenza è meno accentuata nelle scuole superiori.

FIGURA 3. ALUNNI STRANIERI E ITALIANI NELLE SCUOLE SECONDARIE CHE NON FREQUENTANO I COMPAGNI AL DI FUORI DELLA SCUOLA PER CITTADINANZA E PAESE DI NASCITA. Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Oltre il 50% dei ragazzi stranieri nati in Italia o arrivati in età prescolare frequenta, al di fuori della scuola, solo ragazzi italiani mentre oltre il 35% vede sia ragazzi italiani che stranieri (Prospetto 6). La quota di quanti frequentano coetanei italiani decresce tra coloro che sono arrivati in Italia successivamente al compimento del sesto anno di età (48,8% nella fascia di età compresa tra 6 e

10 anni e 42,2% dopo i 10 anni). Per questi ultimi, parallelamente aumenta la quota di ragazzi stranieri che frequentano solo compagni non italiani.

Più della metà degli alunni italiani dichiara di frequentare indifferentemente sia compagni italiani che stranieri, mentre il 47,4% si vede esclusivamente con compagni italiani. Per contro, si attesta appena al 13,8% la quota di alunni con cittadinanza diversa da quella italiana che frequentano solo altri stranieri.

PROSPETTO 6. ALUNNI STRANIERI E ITALIANI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER NAZIONALITÀ DEI COMPAGNI FREQUENTATI AL DI FUORI DELLA SCUOLA E GENERAZIONE MIGRATORIA. Anno 2015, valori percentuali

	Solo italiani	Solo stranieri	Italiani e stranieri
Alunni stranieri	48,7	13,8	37,5
- Nati in Italia	50,4	14,2	35,4
- Arrivati in Italia fra 0 e 5 anni	51,0	9,8	39,2
- Arrivati in Italia fra 6 e 10 anni	48,8	12,1	39,0
- Arrivati in Italia dopo i 10 anni	42,2	21,7	36,2
Alunni italiani	47,4	0,4	52,2

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

La frequenza dei compagni dopo l'orario scolastico è influenzata ovviamente dal contesto in cui gli alunni si trovano a vivere l'inserimento scolastico: se la scuola ha una quota di stranieri molto rilevante (30% e oltre) è più facile che gli stranieri frequentino solo altri stranieri. Tuttavia, anche nelle scuole con alta incidenza di stranieri oltre il 25% dichiara di frequentare solo compagni di scuola italiani (Prospetto 7). Per gli italiani la situazione è speculare.

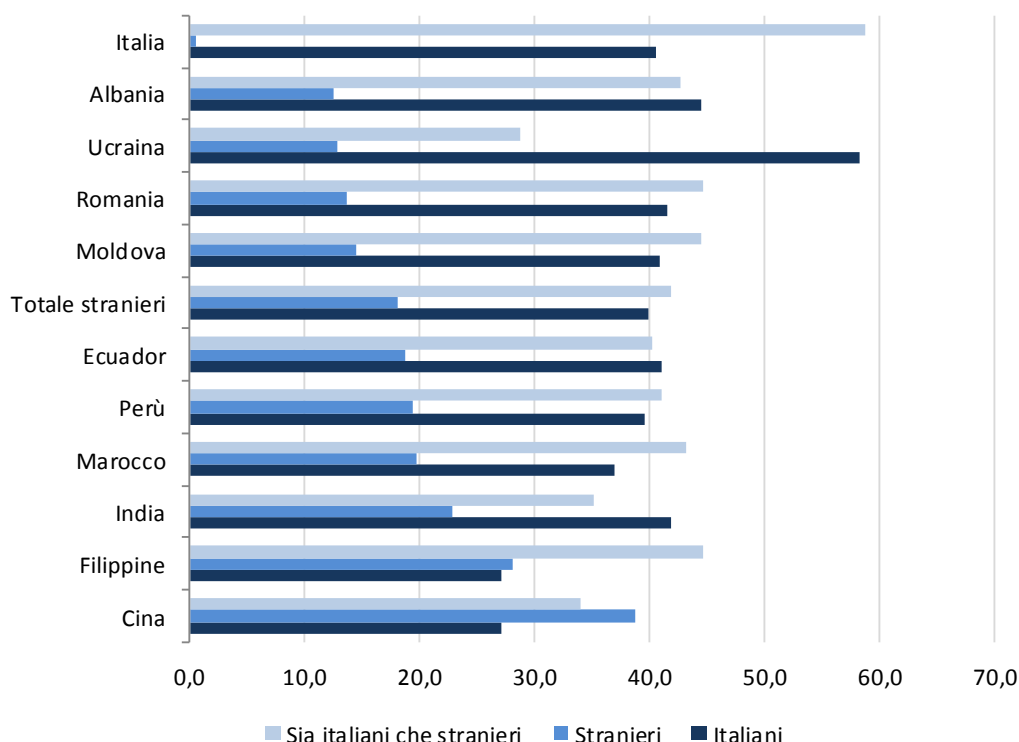
PROSPETTO 7. ALUNNI STRANIERI E ITALIANI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER NAZIONALITÀ DEI COMPAGNI FREQUENTATI AL DI FUORI DELLA SCUOLA, CITTADINANZA E INCIDENZA DI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA. Anno 2015, valori percentuali

	Alunni stranieri che frequentano:			Alunni italiani che frequentano:		
	Solo italiani	Solo stranieri	Italiani e stranieri	Solo italiani	Solo stranieri	Italiani e stranieri
Da 0,0 a 5,0%	71,5	4,9	23,6	55,0	0,3	44,8
Da 5,1 a 10,0%	57,9	7,4	34,7	49,6	0,3	50,1
Da 10,1 a 20,0%	46,5	13,3	40,2	42,1	0,4	57,5
Da 20,1 a 30,0%	33,2	22,6	44,3	38,1	1,0	60,8
Più del 30,0%	25,4	30,8	43,8	30,6	2,2	67,2
Totale	48,7	13,8	37,5	47,4	0,4	52,2

Nota: I valori dell'incidenza di alunni stranieri nelle scuole derivano da elaborazioni su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Fonte: Elaborazioni su dati Miur e Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni.

In generale, le due modalità prevalenti prevedono la frequentazione extra-scolastica di "compagni sia italiani che stranieri" o di "soli alunni italiani". Fanno eccezione gli alunni cinesi che sono gli unici per i quali la modalità prevalente è la frequentazione di "solo stranieri". Tra le prime cittadinanze, spicca anche l'Ucraina con una frequentazione nettamente prevalente di soli alunni italiani (Figura 4).

FIGURA 4. ALUNNI STRANIERI E ITALIANI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER COMPAGNI FREQUENTATI AL DI FUORI DELLA SCUOLA, PER CITTADINANZA ^(a). Anno 2015, valori percentuali



Nota: Per tener conto dell'influenza sulla frequentazione dei compagni dell'incidenza degli alunni stranieri nella scuola si è condotta l'elaborazione solo sugli alunni delle scuole con almeno il 10% di presenza di alunni stranieri sul totale.
Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Le frequentazioni fuori dall'orario scolastico possono però riguardare non solo compagni di scuola, ma anche altri amici e conoscenti. In realtà, prendendo in considerazione la più estesa rete amicale la situazione che si riscontra conferma quanto già emerso rispetto ai compagni di scuola. Anche in questo caso sono i ragazzi cinesi a frequentare di più solo stranieri (in particolare connazionali); seguono i filippini, per relazioni chiuse all'interno della collettività di appartenenza. Sono invece sempre ucraini, albanesi e romeni ad incontrare più spesso solo italiani.

La chiusura della collettività cinese rispetto alle relazioni esterne si evince anche dalla frequentazione di alcuni luoghi dove i ragazzi possono trascorrere il tempo libero (Prospetto 8).

Al di fuori dell'orario scolastico, infatti, oltre il 50% dei ragazzi cinesi frequenta una o più volte a settimana il luogo di lavoro dei familiari.

I ragazzi marocchini si contraddistinguono per un'intensa vita sociale vissuta in molteplici luoghi di ritrovo, con una frequentazione più assidua di quasi tutti i luoghi di relazione individuati.

Per i filippini la particolarità che li contraddistingue in maniera più evidente è la frequentazione di oratori e luoghi di culto: la quota di assidui frequentatori è di circa 20 punti percentuali superiore alla media.

PROSPETTO 8. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE CHE DICHIARANO DI FREQUENTARE UNA O PIÙ VOLTE A SETTIMANA ALCUNI LUOGHI DI RITROVO/AGGREGAZIONE^(a). Anno 2015, valori percentuali

CITTADINANZA	Luoghi di ritrovo/agggregazione										
	Sala giochi	Fast-food	Strada, piazza	Campi, prati, ecc.	Oratorio e luoghi culto	Luoghi di lavoro	Centri di aggregazione	Scuola per attività sportive teatrali, musicali	Centro-campo sportivo	Casa di amici	Parchi divertimento
Totale stranieri	24,4	22,6	68,1	63,9	28,9	21,6	11,4	24,5	41,4	50,8	22,6
Albania	18,9	23,0	72,8	70,3	22,4	17,4	12,5	21,8	46,2	54,3	22,7
Romania	16,6	18,9	69,6	65,4	22,8	20,0	8,6	23,7	39,5	53,8	22,3
Ucraina	14,1	16,6	67,4	55,1	20,4	22,2	8,6	26,2	38,1	50,6	20,7
Moldova	14,8	14,1	62,4	61,2	14,0	14,7	6,9	22,2	39,0	46,3	19,0
Cina	35,3	14,8	53,4	49,3	11,9	51,6	8,3	18,3	20,4	34,6	12,9
Filippine	34,0	35,3	68,5	56,9	47,9	18,1	10,0	22,5	31,0	45,8	19,4
India	25,6	34,0	61,6	57,2	39,4	21,1	13,4	23,2	36,3	48,2	25,5
Marocco	25,6	25,6	71,9	72,9	37,5	20,6	15,3	31,3	49,7	49,9	28,2
Ecuador	20,6	25,6	71,0	60,5	31,0	16,9	8,1	19,0	35,7	52,1	17,7
Perù	12,8	20,6	65,0	64,7	28,5	18,8	6,6	21,0	32,9	48,4	22,8
Italia	7,0	12,8	70,7	65,4	32,3	22,0	8,9	24,5	49,0	56,8	12,2

Nota: È stata considerata la quota di coloro che hanno risposto "tutti i giorni" o "qualche volta a settimana" per ogni singolo item.

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Si sente italiano più di uno straniero su tre

Gli studi attribuiscono ai ragazzi con *background* migratorio una condizione di sospensione tra la cultura di origine e quella del paese di accoglienza. Attualmente le statistiche elaborate su dati amministrativi mettono in luce un crescente numero di acquisizioni di cittadinanza da parte di minori per trasmissione dai genitori, ma si conosce poco delle attitudini e delle intenzioni dei ragazzi con *background* migratorio rispetto al sentirsi "italiani" e alla stabilità del loro progetto di vita in Italia.

In generale dall'indagine emerge che la quota di coloro che si sentono italiani sfiora il 38%; il 33% si sente straniero e poco più del 29% non è in grado di rispondere alla domanda (Figura 5).

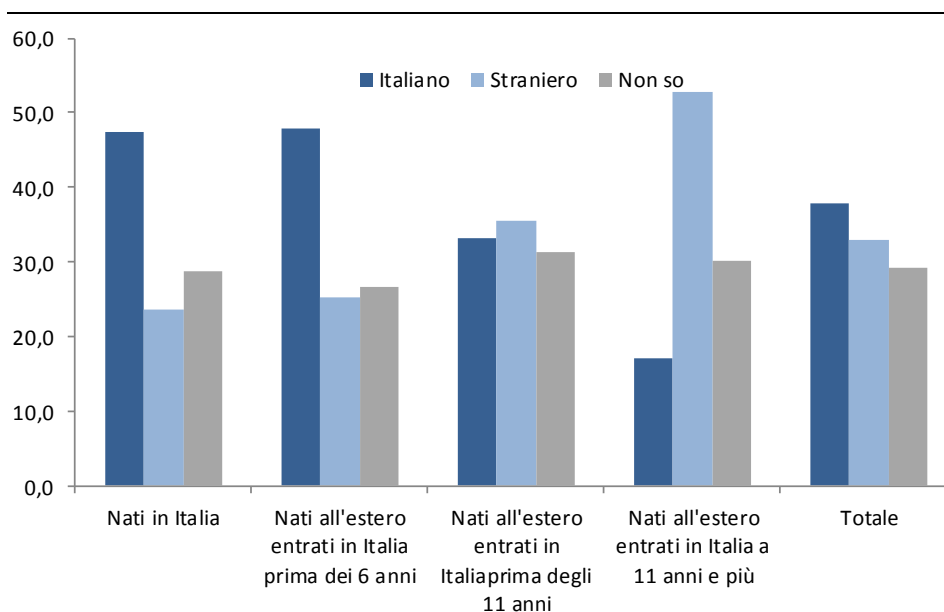
I ragazzi appartenenti alle collettività di Asia e America Latina sono quelli che dichiarano più frequentemente di sentirsi stranieri: Cina 42,1%, Ecuador 39,5%, Perù 38,9% e Filippine 38,4%. Nel caso della Romania, invece, è particolarmente elevata la percentuale di coloro che si sentono italiani (45,8%)⁴ (Figura 6).

La quota di coloro che si sentono italiani è generalmente alta (superiore al 40%) tra i ragazzi originari di un paese europeo anche se non appartenente alla Ue. I marocchini si sentono italiani in quasi il 36% dei casi. L'indecisione è invece la modalità prevalente per gli indiani: il 38% ha risposto "non so".

Oltre alla cittadinanza ha un peso non irrilevante nella percezione della propria appartenenza l'età in cui si è entrati in Italia. Tra i ragazzi arrivati dopo i 10 anni, si sente straniero più di uno su due (quasi il 53%) mentre solo il 17% si sente italiano. Per i nati in Italia la percentuale di chi si sente straniero si riduce al 23,7%, mentre sale al 47,5% quella di coloro che si percepiscono italiani. Valori simili a quelli riscontrati per i nati in Italia si osservano anche per i nati all'estero ma arrivati prima dei 6 anni.

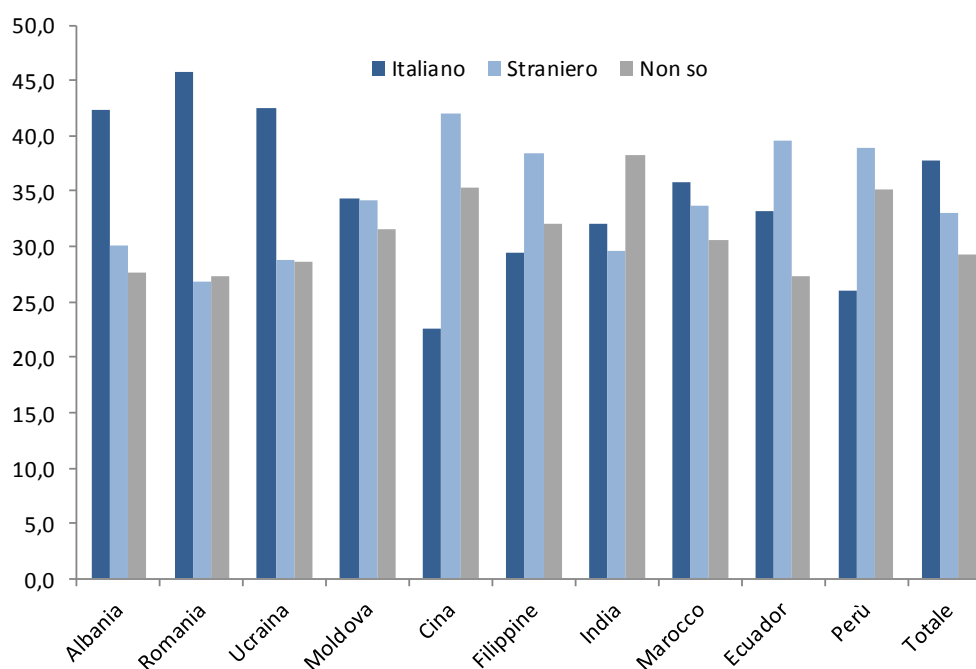
⁴ Dai dati amministrativi si evince per queste collettività anche un numero relativamente basso di acquisizioni di cittadinanza

FIGURA 5. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE CHE HANNO DICHIARATO DI SENTIRSI ITALIANI O STRANIERI, PER GENERAZIONE MIGRATORIA. Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

FIGURA 6. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE CHE HANNO DICHIARATO DI SENTIRSI ITALIANI O STRANIERI PER PRINCIPALI CITTADINANZE. Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

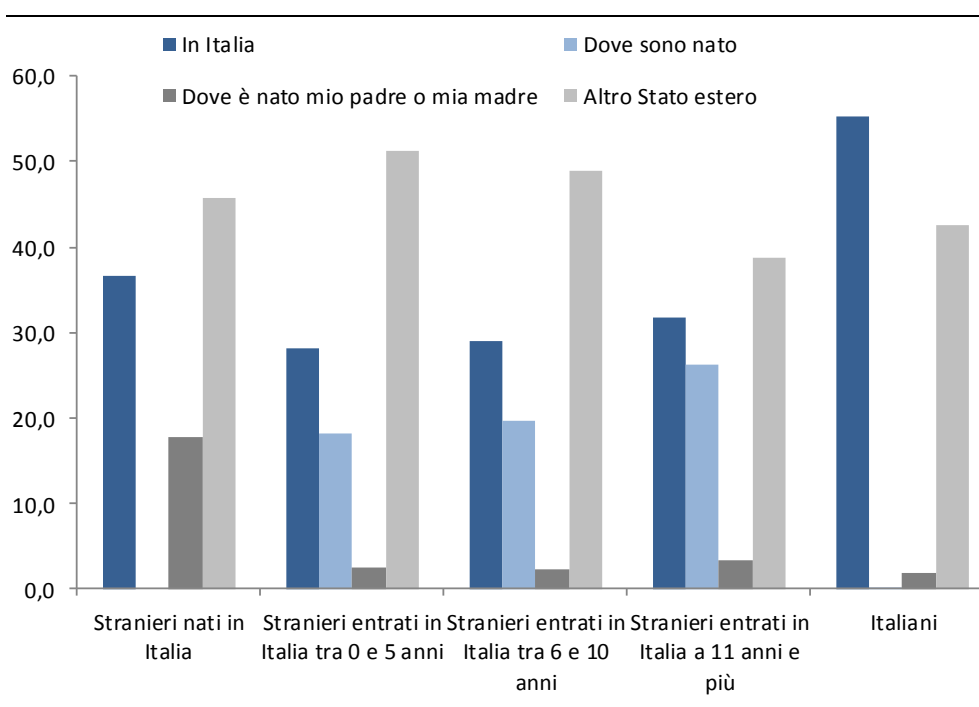
Per tutte le generazioni migratorie, la "sospensione" dell'identità riguarda oltre il 25% dei ragazzi. La quota di indecisi è più elevata tra i nati all'estero entrati tra 6 e 10 anni (31,2%), ma anche per i nati in Italia la percentuale sfiora il 29%.

Riguardo ai progetti futuri, sia per gli stranieri che per gli italiani si può riscontrare una quota considerevole di ragazzi che vogliono vivere all'estero, rispettivamente 46,5%⁵ e 42,6% (Figura 7). Per i ragazzi che non sono nati in Italia la modalità prevalente, qualunque sia la generazione migratoria, è "un altro stato estero". Gli Stati Uniti è il paese che attrae maggiormente tutti i giovani, indipendentemente dalla cittadinanza (31,9% per gli italiani e 30,1 per gli stranieri); seguono il Regno Unito (10,7%) e la Germania (10%). Tuttavia, sia gli italiani sia gli stranieri nati in Italia collocano al secondo posto il Regno Unito, mentre gli stranieri nati all'estero la Germania (Prospetto 9).

Considerando solo i ragazzi nati in Italia, la situazione è fortemente diversificata per paese di cittadinanza (Prospetto 10). Tra le collettività per le quali risulta più elevata (vicina al 50%) la quota di coloro che vogliono vivere nel nostro paese da grandi ci sono quella moldava (49,4%) e quella ucraina (46,1%). La propensione a restare in Italia risulta non necessariamente connessa con il "sentirsi italiani". Ad esempio, nel caso della Cina, a fronte di una quota contenuta di ragazzi che dichiarano di sentirsi italiani, si riscontrano elevate percentuali di giovani che vogliono vivere nel nostro Paese sia tra i nati in Italia che all'estero. Non si osserva lo stesso atteggiamento per i filippini nati, che invece mostrano la più contenuta percentuale di ragazzi che vogliono vivere in Italia.

Tra i ragazzi indiani, oltre 6 su 10 desiderano vivere all'estero da grandi. A privilegiare un altro paese per la vita futura sono anche i marocchini (51,6), i filippini (51,4%) e gli albanesi (45,8%).

FIGURA 7. ALUNNI ITALIANI E STRANIERI PER GENERAZIONE MIGRATORIA PER LUOGO IN CUI VORREBBERO VIVERE DA GRANDI. Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

⁵ Nel caso degli stranieri nati all'estero sono stati considerati solo coloro che hanno detto di voler vivere all'estero in un paese diverso da quello di nascita.

PROSPETTO 9. ALUNNI STRANIERI E ITALIANI NELLE SCUOLE SECONDARIE PER PRIMI 10 PAESI DOVE VORREBBERO ANDARE A VIVERE DA GRANDI, PER CITTADINANZA E PAESE DI NASCITA. Anno 2015, valori percentuali

	Italiani		Stranieri				
		nati in Italia		nati all'estero		Totale	
Stati Uniti	31,9	Stati Uniti	31,1	Stati Uniti	29,7	Stati Uniti	30,1
Regno Unito	11,5	Regno Unito	12,0	Germania	10,5	Regno Unito	10,7
Australia	8,2	Germania	8,9	Regno Unito	10,1	Germania	10,0
Spagna	7,4	Francia	7,5	Australia	6,7	Francia	6,5
Germania	6,6	Australia	5,2	Francia	6,1	Australia	6,3
Francia	5,2	Canada	4,4	Spagna	5,9	Spagna	5,4
Canada	3,2	Spagna	4,1	Canada	4,7	Canada	4,6
Giappone	2,3	Giappone	2,5	Giappone	2,5	Giappone	2,5
Svizzera	2,1	Svizzera	2,1	Svizzera	2,1	Svizzera	2,1
Brasile	2,0	Brasile	2,0	Brasile	1,8	Brasile	1,9
Altri Paesi	19,5	Altri Paesi	20,2	Altri Paesi	19,8	Altri Paesi	19,9

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Nel caso degli alunni che non sono nati in Italia, per tutte le collettività, ad esclusione della Cina, la preferenza è per "un altro stato estero" (Prospetto 10). I ragazzi cinesi nati all'estero in questo caso scelgono nella maggior parte dei casi il proprio paese di origine (44%); resta comunque elevata la quota di coloro che progettano una vita in Italia.

PROSPETTO 10. ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE NATI IN ITALIA E ALL'ESTERO PER LUOGO IN CUI VORREBBERO VIVERE DA GRANDI E PRINCIPALI CITTADINANZE. Anno 2015, valori percentuali

CITTADINANZA	Nati in Italia			Nati all'estero			
	In Italia	All'estero, dove è nato mio padre o mia madre	In un altro Stato estero.	In Italia	All'estero, dove sono nato	All'estero, dove è nato mio padre o mia madre	In un altro Stato estero.
Albania	40,0	14,3	45,8	29,3	15,1	1,8	53,8
Romania	35,7	19,4	44,9	29,9	18,8	2,1	49,1
Ucraina	46,1	7,5	46,4	40,6	15,3	0,8	43,4
Moldova	49,4	13,2	37,4	31,8	11,7	0,9	55,5
Cina	48,6	24,7	26,7	39,3	44,0	5,7	11,0
Filippine	31,5	17,1	51,4	22,7	31,8	3,4	42,1
India	34,2	5,6	60,2	29,7	17,8	5,3	47,1
Marocco	34,5	13,9	51,6	29,3	20,6	3,9	46,1
Ecuador	38,4	29,6	32,0	22,7	25,0	1,9	50,4
Perù	33,5	28,2	38,3	25,3	27,2	2,6	44,9

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Nel Mezzogiorno migliori le performance scolastiche dei ragazzi stranieri

L'analisi territoriale dei dati dell'indagine deve tenere conto della distribuzione della popolazione straniera sul territorio italiano e in particolare della popolazione di giovanissimi. La presenza risulta molto più nutrita nelle aree del Centro-nord e, di conseguenza, lo è anche l'incidenza di alunni di origine non italiana nelle scuole. Anche la distribuzione delle diverse collettività sul territorio italiano è piuttosto disomogenea, per effetto dei differenti modelli migratori.

Nelle regioni del Mezzogiorno risultano più alte le quote di ragazzi stranieri che si sentono italiani (45% al Sud e 47,4% nelle Isole contro la media nazionale di 37,8%), che da grandi vogliono vivere in Italia (33,7% al Sud e 36,6% nelle Isole, contro la media nazionale di 31,6%) e che frequentano compagni italiani (92,3% al Sud e 89,6% nelle Isole contro la media nazionale di 86,2%). Al contempo si registrano percentuali più basse di ripetenze (23,3% al Sud e 21,9% nelle Isole contro la media nazionale di 27,7%) e ridotte differenze rispetto agli italiani nei voti di italiano

e matematica (Prospetto 11). Ricordando che l'incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale rappresenta un elemento che rende più complesso l'inserimento scolastico e le relazioni positive, si può ipotizzare che nel Mezzogiorno, dove sono più contenuti sia il numero che l'incidenza di ragazzi di origine straniera nelle scuole, più facilmente è possibile avviare percorsi scolastici virtuosi e migliori relazioni con i coetanei.

PROSPETTO 11. PRINCIPALI INDICATORI RELATIVI AGLI ALUNNI STRANIERI PER REGIONE. Anno 2015, valori percentuali

REGIONI	Alunni stranieri					
	Si sentono Italiani	Da grandi vorrebbero vivere in Italia	Frequentano compagni italiani	Hanno dovuto ripetere uno o più anni scolastici	Differenza voti con italiani in Italiano	Differenza voti con italiani in Matematica
Piemonte	39,2	31,1	87,5	23,2	-0,46	-0,42
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35,8	31,7	91,1	41,4	-0,85	-0,96
Liguria	37,2	30,9	85,9	30,5	-0,47	-0,40
Lombardia	34,3	29,4	83,8	29,5	-0,50	-0,38
Trentino-Alto Adige/Südtirol	33,4	30,7	88,4	23,6	-0,47	-0,58
<i>Bolzano/Bozen</i>	32,3	33,4	88,7	27,8	-0,51	-0,63
<i>Trento</i>	34,5	28,1	88,1	19,7	-0,46	-0,56
Veneto	34,2	30,1	85,6	34,0	-0,49	-0,55
Friuli-Venezia Giulia	30,0	28,9	83,1	31,4	-0,37	-0,42
Emilia-Romagna	34,6	29,3	83,2	30,4	-0,59	-0,54
Toscana	36,0	35,4	82,8	30,8	-0,48	-0,36
Umbria	40,7	30,5	90,3	24,0	-0,44	-0,38
Marche	39,5	33,5	87,3	28,9	-0,51	-0,67
Lazio	44,1	33,1	89,3	20,9	-0,39	-0,21
Abruzzo	42,7	33,0	90,0	26,8	-0,34	-0,31
Molise	54,8	36,3	96,0	21,1	-0,53	-0,56
Campania	47,0	36,7	93,2	23,6	-0,35	-0,29
Puglia	43,8	38,9	93,3	20,9	-0,41	-0,30
Basilicata	43,5	37,5	95,4	25,4	-0,44	-0,36
Calabria	44,9	37,1	91,1	22,2	-0,27	-0,02
Sicilia	48,9	36,0	88,9	20,8	-0,37	-0,23
Sardegna	39,4	31,6	93,1	27,5	-0,28	0,03
Nord-ovest	35,8	31,6	85,0	28,1	-0,49	-0,39
Nord-est	34,0	29,9	84,5	31,5	-0,53	-0,54
Centro	40,4	29,7	87,0	25,6	-0,44	-0,34
Sud	45,0	33,7	92,3	23,3	-0,35	-0,24
Isole	47,4	36,6	89,6	21,9	-0,35	-0,19
Italia	37,8	31,6	86,2	27,7	-0,44	-0,35

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Buona l'integrazione dei ragazzi stranieri per sette docenti su dieci

L'indagine ha coinvolto non solo studenti, ma anche docenti e dirigenti scolastici. In particolare sono stati intervistati i docenti di italiano e matematica che insegnano in classi con alunni stranieri.

Nelle opinioni dei docenti i processi di integrazione dei ragazzi stranieri non sembrano particolarmente problematici: il 20,6% ritiene che il livello di integrazione sia ottimo e il 70,7% che sia buono. L'aumento della presenza di alunni stranieri nella scuola è visto positivamente dal 74,4% dei docenti (Prospetto 12). Gli aspetti problematici messi più frequentemente in luce riguardano soprattutto le difficoltà linguistiche incontrate dai ragazzi stranieri; le lacune riguardanti la lingua vengono evidenziate dall'89,2% degli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado e dal 78,6% delle scuole di secondo grado (Prospetto 13).

Quasi l'84% dei docenti si sente poco (56,7%) o per niente (26,8%) sostenuto dalle istituzioni scolastiche (MIUR, Uffici scolastici regionali e provinciali) nel proprio lavoro con riferimento al fenomeno dell'integrazione degli alunni stranieri. Sono numerosi i docenti che segnalano la mancanza di un adeguato supporto anche da parte delle istituzioni locali (Comune e Provincia).

La variabile che in tutte le analisi realizzate sui dati relativi ai docenti mostra una stretta relazione con i loro atteggiamenti, percezioni e comportamenti è l'incidenza di ragazzi stranieri nella scuola. I professori che insegnano in scuole dove la loro presenza è più elevata sono anche quelli che più spesso segnalano situazioni di difficoltà e che hanno dovuto modificare con maggior frequenza le modalità della didattica a seguito della presenza di studenti stranieri.

La forte incidenza di ragazzi non italiani nella classe è percepita, generalmente, come problematica. Al quesito che riguarda la quota massima di stranieri per classe, il 50% ha indicato "non più del 20%". Quindi la metà degli insegnanti collocherebbe il limite massimo al di sotto della soglia individuata nelle linee guida del MIUR (30%).

Alcune collettività sono percepite dai docenti come più problematiche di altre; sono in particolar modo i pakistani, i ragazzi del Bangladesh e i cinesi.

PROSPETTO 12. DOCENTI DI ITALIANO E MATEMATICA NELLE SCUOLE SECONDARIE PER OPINIONI E COMPORTAMENTI E INCIDENZA DI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA (a) E TIPO SCUOLA. Anno 2015 (valori percentuali)

	Ottimo o buono il livello di integrazione degli alunni stranieri	Esclusivamente positiva la presenza di alunni stranieri (b)	Non più del 20% la quota massima di alunni stranieri per classe	Cambiano le modalità della propria didattica a fronte della presenza di alunni stranieri	L'istituzione scolastica sostiene poco o per niente il lavoro degli insegnanti	Gli enti locali sostengono poco o per niente il lavoro degli insegnanti
INCIDENZA DEGLI STRANIERI						
Da 0,0 a 5,0%	93,1	81,8	51,7	60,6	84,3	87,4
Da 5,1 a 10,0%	90,9	72,8	50,9	72,4	82,0	78,9
Da 10,1 a 20,0%	89,0	65,2	47,7	82,4	83,5	77,9
Più del 20,0%	85,9	55,1	40,6	88,2	84,0	71,8
TIPO SCUOLA						
Scuole di I grado	90,1	72,1	55,5	79,4	82,7	80,0
Scuole di II grado	92,4	76,9	44,3	59,7	84,4	84,7
Totale	91,3	74,4	50,0	69,7	83,5	82,3

Note: (a) L'incidenza è ottenuta come rapporto tra il numero di stranieri iscritti nella scuola e il totale di alunni. (b) I docenti hanno risposto combinando diversamente le seguenti affermazioni positive: 1) consente ai ragazzi di crescere con meno pregiudizi; 2) consente di arricchire la didattica con esperienze interculturali; 3) permette di avvicinarsi alla conoscenza di culture diverse.

Fonte: Elaborazioni su dati Miur e Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

PROSPETTO 13. DOCENTI DI ITALIANO E MATEMATICA NELLE SCUOLE SECONDARIE PER TIPO DI PROBLEMA DEGLI ALUNNI STRANIERI, TIPO DI SCUOLA E FREQUENZA. Anno 2015, valori percentuali

	Lacune linguistiche persistenti	Problemi di natura igienico-sanitaria	Problemi di puntualità e frequenza delle lezioni	Problemi di comportamento ed educazione in classe	Difficoltà di apprendimento
SCUOLE DI I GRADO					
Spesso/talvolta	89,2	29,4	42,5	42,2	77,7
Raramente/mai	10,8	70,6	57,5	57,8	22,3
SCUOLE DI II GRADO					
Spesso/talvolta	78,6	13,6	35,8	23,8	61,9
Raramente/mai	21,4	86,4	64,2	76,2	38,1
TOTALE SCUOLE					
Spesso/talvolta	84,0	21,6	39,2	33,1	69,9
Raramente/mai	16,0	78,4	60,8	66,9	30,1

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Rispetto al passato dirigenti scolastici più consapevoli sull'integrazione

Anche i dirigenti scolastici negli anni hanno dovuto tenere conto di una crescente presenza straniera nella gestione della scuola: il 73,1% dichiara una maggiore consapevolezza rispetto al passato sulla necessità di programmare strategie per un inserimento positivo dei ragazzi stranieri (Prospetto 14). A tale consapevolezza, si affianca però anche un 17% circa di dirigenti scolastici che segnalano una realtà diventata più complessa e più difficile da gestire, quota che risulta più alta nelle scuole secondarie di primo grado.

Uno dei momenti più delicati per l'avvio dei percorsi di integrazione è quello dell'inserimento in classe, specialmente per i ragazzi immigrati. Il 56% dei dirigenti scolastici intervistati dichiara di tenere conto al momento della formazione delle classi delle cittadinanze dei ragazzi stranieri da collocare; in particolare, il 32% dei dirigenti scolastici ne tiene conto sempre, il 24% prende in considerazione la cittadinanza solo nel caso di ragazzi giunti da poco in Italia. Coloro che adottano questo criterio si prefiggono, nella quasi totalità dei casi, l'obiettivo dichiarato di distribuire gli alunni stranieri in più classi in modo da favorirne l'integrazione. Una minoranza di dirigenti dichiara invece di concentrare i ragazzi di una stessa cittadinanza nella medesima classe affinché facciano rete e non si sentano soli.

Per quanto concerne eventuali misure migliorative da mettere in atto in futuro, più di un dirigente su 3 indica come necessario soprattutto un aumento dei fondi per la realizzazione di progetti specifici, a seguire una migliore formazione del personale docente e non e la realizzazione di attività di sensibilizzazione contro il pregiudizio.

PROSPETTO 14. DIRIGENTI SCOLASTICI DI SCUOLE SECONDARIE PER OPINIONI SULL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI E CRITERIO DI FORMAZIONE DELLE CLASSI PER INCIDENZA DI ALUNNI STRANIERI (a) E TIPO SCUOLA. Anno 2015, valori percentuali

	Come sono cambiate nel tempo le modalità di inserimento degli stranieri?				Tiene conto della cittadinanza nella formazione delle classi ad inizio anno o nel caso di inserimento di nuovi alunni durante l'anno?				
	C'è una maggiore consapevolezza ed è notevolmente migliorata l'organizzazione per favorire un positivo inserimento	La realtà è diventata più complessa e ha reso più difficile gestire i percorsi di integrazione	Non ho osservato nel tempo rilevanti cambiamenti	Totale	Sì, sempre, anche nel caso dei ragazzi nati in Italia	Sì, solo per ragazzi giunti da poco in Italia	No, non è considerato un criterio decisionale	Totale	
INCIDENZA DEGLI STRANIERI									
Da 0,0 a 5,0%	73,8	11,6	14,7	100,0	30,1	17,5	52,4	100,0	
Da 5,1 a 10,0%	71,7	15,2	13,0	100,0	29,4	28,0	42,7	100,0	
Da 10,1 a 20,0%	74,5	22,3	3,2	100,0	37,4	26,7	35,9	100,0	
Più del 20,0%	70,5	23,8	5,8	100,0	30,3	27,6	42,1	100,0	
TIPO SCUOLA									
Scuola di I grado	74,4	17,6	8,0	100,0	40,8	22,9	36,3	100,0	
Scuola di II grado	71,4	15,8	12,9	100,0	20,6	25,6	53,9	100,0	
Totale	73,1	16,8	10,1	100,0	32,0	24,0	44,0	100,0	

Note: (a) L'incidenza è ottenuta come rapporto tra il numero di stranieri iscritti nella scuola e il totale di alunni.

Fonte: Elaborazioni su dati Miur. e Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Glossario

Alunni stranieri: studenti, nati in Italia o all'estero, di cittadinanza straniera o apolide.

Alunni con background migratorio: nell'indagine per alunni con background migratorio si intendono tutti i ragazzi che hanno sperimentato personalmente l'esperienza migratoria o i cui genitori siano immigrati stranieri. Nella statistica è quindi utilizzato come sinonimo di stranieri.

Generazioni migratorie: In senso stretto la seconda generazione è costituita da figli di immigrati nati nel paese di accoglienza. Tuttavia, in senso lato, può comprendere anche i ragazzi stranieri nati all'estero immigrati prima della maggiore età. In particolare la letteratura distingue diverse categorie con riferimento al momento in cui il minore si è trasferito: la generazione 1,75 che si trasferisce all'estero nell'età prescolare; la generazione 1,5 che ha iniziato la scuola primaria nel paese d'origine, ma ha completato l'educazione scolastica all'estero; la generazione 1,25 che emigra tra i 13 e i 17 anni. Poiché nell'indagine sono stati presi in considerazione i ragazzi frequentanti le scuole superiori di primo e secondo grado, le categorie sopra-riportate sono state riadattate.

Nota metodologica

Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine

Nell'ambito della Convenzione stipulata fra l'Istat e il Ministero dell'Interno, che si inquadra nel contesto dei Progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione (Fondo Fei), l'Istat ha svolto tra marzo e giugno 2015 l'indagine sull'Integrazione delle seconde generazioni che ha previsto anche la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Al successo dell'iniziativa ha contribuito in maniera determinante la collaborazione tra i tre enti (Ministero dell'interno, Miur e Istat) che, seppure con obiettivi diversi rispondenti a differenti funzioni istituzionali, sono interessati a una più approfondita conoscenza dell'integrazione dei ragazzi con *background* migratorio. In particolare, la collaborazione ha permesso di tarare al meglio sia i target di popolazione ai quali riferirsi che gli strumenti di rilevazione e ha consentito di sensibilizzare le scuole supportando il lavoro svolto in fase di rilevazione.

Definizione e target di indagine

L'indagine è basata su un campione di scuole secondarie (primo e secondo grado) statali con almeno 5 alunni stranieri. Le scuole sono state estratte sulla base dei dati forniti dall'anagrafe degli studenti del MIUR in base ai dati provvisori riferiti a metà dicembre 2014 (per Aosta il dato di riferimento è stato quello dell'a.s. 2012/2013). L'indagine è stata rivolta allo studio delle seconde generazioni in senso lato e quindi, più propriamente, ai ragazzi con un *background* migratorio. Sono stati intervistati i ragazzi che hanno una cittadinanza diversa da quella italiana (compresi gli apolidi), seguendo il criterio della cittadinanza e non quello del paese di nascita. Si sottolinea che, in accordo con quanto previsto dalla normativa italiana, sono stati considerati stranieri anche i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri. Il questionario ha consentito di identificare le differenti tipologie e le diverse generazioni (generazione 2, generazione 1,5, etc.). I ragazzi nati all'estero che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati considerati italiani. Nel caso di doppia cittadinanza di cui almeno una sia italiana il ragazzo è stato considerato italiano. Nella fase iniziale di campionamento la cittadinanza attribuita agli allievi è stata quella registrata dal MIUR nell'anagrafe degli studenti. A seguito di alcune segnalazioni di irregolarità ricevute dai comuni rispetto ad errata classificazione degli allievi in base alla cittadinanza si è proceduto a dei controlli. Le verifiche incrociate effettuate con le liste anagrafiche comunali hanno consentito di individuare imprecisioni e mancati aggiornamenti delle situazioni scolastiche, con conseguente revisione del campione teorico. Essendo l'obiettivo principale lo studio dell'integrazione delle persone con *background* migratorio è stato necessario, per una complessiva comprensione del fenomeno, coinvolgere anche altre tipologie di rispondenti. Sono infatti stati intervistati:

- Dirigenti scolastici
- Insegnanti
- Alunni italiani (come campione di controllo ne sono stati intervistati un numero pari a quello degli stranieri presenti in ogni classe)

I comuni interessati dalla rilevazione sono stati 821. I comuni sono stati coinvolti con i loro uffici di statistica come riferimento per gli uffici Regionali dell'Istat, che hanno avuto la fondamentale funzione di seguire sul territorio la rilevazione.

I comuni hanno svolto diverse funzioni per l'indagine ed in particolare hanno selezionato i rilevatori per svolgere i seguenti compiti:

- 1) il rilevatore ha spiegato ai dirigenti scolastici le finalità e le attività previste dall'indagine e ha sottoposto loro l'intervista PAPI (faccia a faccia su questionario cartaceo) da realizzare in quel momento (solo se il contatto avviene di persona e non telefonicamente) o in un momento successivo;
- 2) organizzare - in accordo con il dirigente scolastico - la rilevazione prevista per i ragazzi e ricordare al dirigente di dare agli insegnanti di italiano e matematica in classi con stranieri le lettere con le credenziali di accesso personalizzate;
- 3) fornire supporto in aula agli allievi durante la compilazione dei questionari online;

4) svolgere attività di monitoraggio.

Hanno partecipato all'indagine un totale di 1.427 scuole su un campione teorico iniziale di 1.448⁶ scuole secondarie di I e II grado, ovvero il 98,5% delle scuole campionate. Per ogni scuola coinvolta è stato sentito in primis il dirigente scolastico. L'intervista ai dirigenti scolastici prevedeva la somministrazione di un questionario cartaceo in modalità PAPI (Paper and Pencil Interviewing); l'indagine ha visto un'ampia partecipazione dei dirigenti scolastici che hanno risposto per oltre il 97% dei casi. Nella rilevazione delle scuole sono stati inoltre coinvolti i docenti di Lettere e lingua Italiana e di Matematica che insegnano in classi con almeno un alunno straniero. Per gli insegnanti è stato predisposto un questionario auto-compilato da 13.615 docenti: si stima, sulla base delle informazioni fornite dai dirigenti scolastici, un tasso di risposta pari a circa l'82%⁷. Per quanto riguarda gli studenti, invece, in totale sono stati intervistati 68.127 alunni, di cui 36.440 italiani e 31.687 stranieri. Il disegno campionario di indagine prevedeva che per ciascuna scuola venissero intervistati tutti gli alunni stranieri ed un pari numero di alunni italiani della stessa classe degli stranieri intervistati. Il numero teorico di alunni stranieri era pari a 38.054; pertanto il tasso di risposta degli alunni stranieri supera l'83%.

La durata della rilevazione

La rilevazione è iniziata il 3 marzo e si è chiusa il 31 maggio 2015 (con alcuni recuperi successivi). Per Bolzano, la rilevazione è iniziata più tardi e anche la sua chiusura è slittata alla fine dell'anno scolastico.

L'indagine sugli allievi ha avuto un andamento con code iniziali e finali ed alcuni picchi nel periodo intermedio. I picchi negativi sono stati giustificati da problemi di funzionamento del sistema di rilevazione *online*. Per la compilazione del questionario da parte dei docenti si è assistito a un andamento non molto diverso.

I questionari

In ogni scuola era prevista la compilazione di un questionario cartaceo per i Presidi, che è stato somministrato dal rilevatore comunale. Inoltre un questionario WEB è stato auto-compilato da tutti i docenti di Lettere e lingua Italiana e di Matematica che insegnano in classi con almeno un alunno straniero. I docenti dovevano compilare un modello di questionario via web collegandosi all'apposito indirizzo indicato loro nell'informativa. Il questionario poteva essere completato in qualsiasi momento della giornata, in qualsiasi luogo (a scuola come a casa), da qualunque postazione web, entro i tempi della rilevazione.

I questionari di dirigenti scolastici e insegnanti erano volti a raccogliere informazioni sui seguenti aspetti:

- l'accoglienza dei ragazzi stranieri a scuola;
- le attività a favore dell'integrazione;
- la formazione rispetto al tema della presenza straniera.

Ai ragazzi è stato somministrato un questionario web da compilare a scuola alla presenza di un rilevatore. I temi affrontati dal questionario sono stati principalmente:

- la storia migratoria;
- la conoscenza e l'uso della lingua italiana;
- la scuola, gli insegnanti e i compagni;
- il tempo libero e gli amici;
- la famiglia e l'abitazione.

⁶ In base a un protocollo di ricerca tra Istat, Comune di Napoli e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania è stato realizzato un ampliamento del campione a cura del Comune di Napoli che ha portato al coinvolgimento di tutte le scuole secondarie di primo grado statali della città partenopea con almeno 5 alunni stranieri. L'ampliamento ha interessato 29 scuole di cui 27 hanno risposto.

⁷ Non potendo disporre della lista dei docenti di Italiano e Matematica che insegnano in classi con alunni stranieri non è stato possibile calcolare il relativo peso di riporto all'universo. Pertanto le stime d'indagine che si riferiscono agli insegnanti rappresentano unicamente i docenti che hanno compilato il questionario.

L'indagine "Integrazione delle seconde generazioni" prevede, in sintesi, l'utilizzo dei seguenti modelli:

Questionari web:

- Modello web per gli alunni: la versione in PDF è disponibile a questo link: <https://gino.istat.it/isg/front/documenti.php>
- Modello web per gli insegnanti: la versione in PDF è disponibile a questo link: <https://gino.istat.it/isg/front/documenti.php>
- Modello cartaceo: Modello ISTAT/ISG/A.15 questionario per l'intervista ai dirigenti scolastici

I modelli degli allievi sono stati messi a disposizione in più lingue. Le versioni tradotte sono sempre disponibili su: <https://gino.istat.it/isg/front/documenti.php>.

Per la provincia di Bolzano è stata attivata una apposita pagina web nella quale sono stati messi a disposizione tutti i materiali in versione bilingue: <https://gino.istat.it/isgbz/front/>

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine "Integrazione delle seconde generazioni", ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dagli alunni stranieri che frequentano le scuole medie, i licei e gli istituti tecnico/professionali italiani (Anagrafe degli studenti del MIUR) in cui si registra un numero minimo di presenza di alunni stranieri pari a 5. L'introduzione di una soglia circa la presenza di alunni stranieri nelle scuole è stata determinata dal fatto che numerose scuole, soprattutto al Sud, presentavano un numero esiguo di alunni stranieri.

L'archivio delle scuole così delimitato costituisce l'universo di riferimento per la definizione del disegno di campionamento. L'archivio è composto complessivamente da 9.386 scuole e contiene informazioni relative alle scuole stesse (tipologia, localizzazione) e informazioni sugli alunni stranieri che le frequentano (numerosità, sesso, cittadinanza, ecc.). Nell'archivio è disponibile anche l'informazione sul numero di alunni italiani nelle classi in cui sono presenti alunni stranieri, tale popolazione è altresì d'interesse per l'indagine almeno per la stima di alcuni parametri di popolazione.

Poiché i principali parametri oggetto di stima dell'indagine, totali e frequenze relative, sono riferiti alla popolazione degli alunni stranieri, il disegno di campionamento è stato progettato proprio con riferimento a tale popolazione.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono definiti da:

- Regione (19 modalità: le regioni di piccole dimensioni del Sud – Molise, Basilicata e Sardegna – sono state aggregate in un'unica regione fittizia);
- Regione (19 modalità) e tipologia di comune (2 modalità: comuni del Centro-Nord con più di 250.000 abitanti e il comune di Napoli del Sud Italia; altri comuni);
- Regione (19 modalità) e tipologia di scuola (2 modalità: medie e superiori);
- Ripartizione geografica (4 modalità: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud-Isole) e tipologia di scuola (3 modalità: medie, licei, istituti tecnico/professionali);
- Regione (19 regioni + Trento e Bolzano distinte nella regione Trentino Alto Adige).

Per l'indagine in oggetto è stato adottato un disegno campionario stratificato in cui le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle scuole. L'universo di scuole è stato stratificato tenendo conto delle modalità delle seguenti variabili:

- Regione (21 modalità, con Trento e Bolzano distinte nella regione Trentino Alto Adige);
- Tipologia di comune (2 modalità: comuni del Centro-Nord con più di 250.000 abitanti e il comune di Napoli del Sud Italia; altri comuni);
- Tipologia di scuola (3 modalità: medie, licei, istituti tecnico/professionali);

- Incidenza di alunni stranieri (3 classi definite sulla base dei terzili delle distribuzioni di alunni stranieri presenti nelle scuole delle regioni del Centro-Nord e nelle grandi regioni del Sud; 2 classi definite sulla base della mediana delle distribuzioni di alunni stranieri presenti nelle scuole delle regioni Molise, Basilicata e Sardegna).

Il disegno campionario è stato progettato per garantire la precisione delle stime a livello dei domini di stima pianificati. Poiché per l'indagine in oggetto non erano disponibili informazioni sulla variabilità dei fenomeni di interesse, si è proceduto utilizzando come stima di interesse una prevalenza del 10 per cento e fissando i vincoli sugli errori in modo differenziato nei domini di stima sopra definiti.

La numerosità del campione di scuole è stata determinata in modo indiretto: prima si è proceduti all'allocazione di alunni stranieri negli strati definiti sull'universo delle scuole; successivamente è stato determinato il numero di scuole campione negli strati considerando, in ciascun strato, il rapporto tra il numero di alunni stranieri campione e il numero medio di alunni stranieri per scuola.

Per l'allocazione di alunni stranieri negli strati definiti sull'universo delle scuole è stata utilizzata una metodologia di allocazione ottima (Bethel, 1989)⁸ che consente di ottenere una numerosità del campione che rispetta i vincoli di errore campionario prefissati a livello dei domini di stima definiti. A tal fine è stato utilizzato il software MAUSS disponibile nell'Istituto.

La numerosità del campione di scuole è risultata pari a 1.419 unità. Per le scuole campione è definita una probabilità di inclusione. Con riferimento ad una generica scuola campione i appartenente allo strato h ($h=1, \dots, H$) la probabilità di inclusione è espressa da:

$$p_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

dove n_h e N_h rappresentano rispettivamente il numero di scuole campione e il numero di scuole universo nello strato h . La selezione delle scuole campione negli strati è stata effettuata in modo casuale.

Procedimento per il calcolo delle stime

I pesi campionari degli alunni stranieri e degli alunni italiani in classi con presenza di stranieri sono stati definiti in modo differente. Poiché, nelle scuole campione, gli alunni stranieri sono stati censiti ad essi è stato assegnato il peso campionario della scuola di appartenenza.

Il peso campionario associato alla i -ma scuola campione nello strato h è determinato come inverso della probabilità di inclusione, p_{hi} , ovvero

$$w_{hi} = \frac{N_h}{n_h}.$$

Per gli alunni italiani, per i quali è stata definita una numerosità campionaria per classe (classe con presenza di alunni stranieri nelle scuole campione) pari al numero degli alunni stranieri censiti nella stessa, il peso campionario è stato calcolato considerando anche un secondo stadio di selezione. Con riferimento alla j -ma classe della i -ma scuola campione dello strato h , la probabilità di inclusione della generica unità campionaria k è definita come:

$$p_{hijk} = \frac{m_{hij}}{M_{hij}},$$

dove m_{hij} e M_{hij} rappresentano rispettivamente il numero di alunni italiani campione e il numero di alunni italiani universo nella j -ma classe della i -ma scuola campione dello strato h .

Il peso diretto associato al k -mo alunno italiano campione è espresso come inverso del prodotto delle probabilità di inclusione sopra definite:

⁸ Bethel J. (1989). Sample Allocation in Multivariate Surveys, Survey Methodology, 15, 47-57

$$w_{hijk} = \frac{N_h}{n_h} \frac{M_{hij}}{m_{hij}}.$$

A causa della caduta di alcune scuole campione il peso diretto ad esse associato è stato corretto, in ogni strato, con un fattore ottenuto come inverso del tasso di risposta delle scuole nello strato. Tale correzione si riflette anche sui pesi diretti associati agli alunni stranieri e agli alunni italiani.

Per il calcolo dei coefficienti di riporto all'universo è stata utilizzata una procedura generalizzata di stima, basata sull'uso di stimatori calibrati, o di ponderazione vincolata. La metodologia alla base di tali stimatori consente la determinazione di un unico coefficiente di riporto all'universo in grado di produrre stime coerenti a totali noti desunti da un archivio di riferimento.

La metodologia di calibrazione si basa sull'utilizzo di opportune informazioni ausiliarie, correlate con le principali variabili oggetto di indagine, che hanno la funzione di aumentare l'accuratezza delle stime. I vincoli sono proprio le condizioni di uguaglianza delle stime campionarie di alcune variabili ausiliarie con i rispettivi totali noti.

Nella fase di calibrazione dei pesi diretti degli alunni stranieri, poiché nell'Anagrafe degli studenti del MIUR per 13 scuole non erano presenti tutte le informazioni ausiliarie di cui si voleva tener conto, è stata adottata una procedura che prevede due passi di calibrazione. Questa scelta è stata determinata dal fatto che in una situazione in cui sussiste una incompletezza di informazioni per alcune unità dell'archivio di riferimento, i vincoli di calibrazione non possono essere soddisfatti contemporaneamente perché riportano ad un ammontare di popolazione diverso.

Per la definizione dei due passi di calibrazione sono stati individuati e distinti i totali che portano allo stesso ammontare di popolazione.

Nel primo passo si è tenuto conto di tre vincoli, ovvero dei totali noti per:

- Regione (21 modalità, con Trento e Bolzano distinte nella regione Trentino Alto Adige) e Sesso (2 modalità);
- Regione e 4 cittadinanze (le prime tre cittadinanze più frequenti a livello regionale e una che ingloba tutte le altre cittadinanze);
- 11 Cittadinanze (le prime 10 più frequenti e una che ingloba tutte le altre cittadinanze a livello nazionale).

Nel secondo passo di calibrazione si è tenuto conto di un solo vincolo, ovvero di un totale noto dato dall'incrocio delle modalità delle seguenti variabili ausiliarie: Regione (21 modalità, con Trento e Bolzano distinte nella regione Trentino Alto Adige); Tipologia di comune (2 modalità: comuni del Centro-Nord con più di 250.000 abitanti e il comune di Napoli del Sud Italia; altri comuni); Tipologia di scuola (3 modalità: medie, licei, istituti tecnico/professionali).

Il primo passo della procedura ha condotto alla determinazione di un peso corretto su totali di alunni stranieri per i quali erano note le informazioni sul sesso e la cittadinanza. I pesi finali ottenuti con il secondo passo di calibrazione riportano al numero totale di alunni stranieri presenti nell'universo delle scuole che comprende anche le 13 scuole con informazioni mancanti sul sesso e la cittadinanza degli alunni stranieri.

Per quanto riguarda gli alunni italiani, il calcolo dei coefficienti di riporto all'universo è stato effettuato, a partire dal peso diretto ad essi associato, tenendo conto di un solo vincolo di calibrazione, ovvero un totale noto dato dall'incrocio delle modalità delle variabili ausiliarie: Regione (21 modalità, con Trento e Bolzano distinte nella regione Trentino Alto Adige); Tipologia di Comune (2 modalità: comuni del Centro-Nord con più di 250.000 abitanti e il comune di Napoli del Sud Italia; altri comuni); Tipologia di scuola (2 modalità: Medie, Superiori).

La procedura di calibrazione è stata realizzata utilizzando il software generalizzato Regenees messo a punto dall'Istat (Zardetto, 2015⁹).

⁹ Zardetto Diego, 2015. ReGenesees: an Advanced R System for Calibration, Estimation and Sampling Error Assessment in Complex Sample Surveys. Journal of Official Statistics. Volume 31, Issue 2, Pages 177–203, ISSN (Online) 2001-7367, June 2015

Valutazione del livello di precisione delle stime

Ad ogni generica stima corrisponde una stima dell'errore campionario relativo che consente di valutarne la precisione. Essendo le stime prodotte dall'indagine in oggetto in numero molto elevato, si è fatto ricorso ad una procedura in cui gli errori campionari delle stime sono presentati in forma sintetica. Tale procedura utilizza il metodo dei modelli regressivi che si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore campionario relativo stimato.

La stima dell'errore di campionamento assoluto e relativo di una generica stima \hat{Y} sono definite dalle seguenti espressioni:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}) = \sqrt{\hat{V}(\hat{Y})},$$

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y})}{\hat{Y}}.$$

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative è:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}) = a + b * \log(\hat{Y})$$

dove i parametri a e b sono stimati con il metodo dei minimi quadrati. I modelli regressivi del tipo descritto, che permettono la presentazione sintetica degli errori di campionamento, sono stati ottenuti sempre tramite il software Regenesees.

Utilizzando gli opportuni coefficienti è possibile calcolare una stima dell'errore campionario relativo di una generica stima di una frequenza \hat{Y} applicando la seguente formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b * \log(\hat{Y}))}.$$

Relativamente alle stime riferite agli alunni stranieri sono stati utilizzati diverse tipologie di modelli: un modello per tipologia di scuola (3 modalità) definito a livello nazionale; un modello per tipologia di scuola (3 modalità) definito a livello di ripartizione geografica; un modello per tipologia di scuola (2 modalità) definito a livello di regione geografica; un modello per i grandi comuni.